Anno XLIII — N. 142

Sabato 19 Giugno 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni; si ricevono presso la Unione pubblicità Italiana - Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 — Pubblicità in abbonamento 3.a pag. L. 1.00 — 4.a pag. L. 0.80
Cronaca L. 2 — Avvisi ufficiali occasionali 3.a pag. L. 2.00, 4.a pag. L. 1.00 — Cronaca L. 3 — finanziarie, necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

...itiche Osservazioni ecc. a proposito dei contratti agrari verso affitto in denaro

...attuabile la proposta dell'affit... a contanti. Quando si consideri ... campo può produrre sia di ... sia di frumento e cinquan... circa otto quintali da valutarsi al ... odierno in media lire 500 e ... una e due ett. di vino, foglia ... ecc. viene complessivamente a raggiungere la somma di L. 1000; ... che la proposta di L. 60 si ... diviene illusoria, e tanto più ... falcidia dell'interesse del ... che rappresenta la casa con... a titolo gratuito, si riduce a ...

...le corrisposizione sarebbe stata ... tollerabile quaranta anni fa, ... il campo si acquistava per ... 600; e quando il possidente, ... percezione dell'affitto tutto a ... tanti, senza fronteggiare il caro ... poteva provvedere ugualmente ... mante imento della propria fami... mentre oggi l'affitto del campo ... ebbe al netto insufficiente ai bi... di una famiglia per una gior... soltanto. Ma prescindiamo pure ... dubbio che talvolta si traduce ... realtà, che per l'affittuario poco ... vente verrebbe al proprietario a ... carre la cauzione dei proprio ... dito, quella cauzione cioè che il ... ono può prestare coll'affitto in ... ri; e prescindiamo pure dal con... erare il danno derivabile da un ... tuale che dopo sfruttata una co... a e lasciata in abbandono la col... potrebbe andarsene senza aver ... disfatto il debito colonico; egli ... erto però che detta proposta, coi ... zzi delle derrate variabili di anno ... anno, non merita di esser presa ... considerazione, essendo giusto e ... o che proprietario e colono cor... assieme la stessa l'alea dei prezzi ... oscillano e se vogliamo anche ... la degli infortuni celesti, ai quali ... si potrà rimediare con contratti ... ssicurazione.

...i obbietterà forse che, dato che ... una colonia per es. di poco più ... una ventina di campi, come ab... mo detto di sopra, possa ritrarre ... olono L. 20.000 annue, si debba ... r conto del lavoro prestato dalla ... iglia sua durante l'anno. Ma qui ... il caso di rispondere che con ... reddito unitamente all'utile ri... bile dalla stalla, è molto ben ... buito, tantochè oggi i veri gau... son proprio i contadini, a dif... nza di altri operai che se anche ... episcono 20 lire al giorno de... o far calcolo in media per circa ... giornate lavorative in un anno, ... questo inoltre che per una buona ... e gli agricoltori avveduti e so... ricavano direttamente dalla terra ... oro nutrimento (uova, latte, legna, ... dura, frutta, pollerie, ecc.

...il proprietario il quale con un me... mo reddito retrocibile in denaro ... ba concedere gratuitamente alla fa... dal colono, la casa curandone la ... nutenzione, ciò che verrebbe ad as... bire coi prezzi attuali gran parte ... affitto, rimanendo l'altra parte ... il pagamento tasse patrimonio; ... mbottaggio, sul pane di famiglia ... eninteso tutte progressive; al pro... ietario, dico non resterebbe altro ... nforto che di fare una buona cura ... etica.

O che forse, si vuole spogliare ... sto possidente della sua pro... età?

...llora lo si dica apertamente. E ... dica eziandio se sulla bandiera ... ca stà scritto «*Quod Caesaris, ... esaris*», oppure «E' abrogato l'art. ... del Decalogo»

...ra si domanda: Come mai lo ... lo, permettendo che i proprietari ... gano a trovarsi nell'impossibilità ... pagare tasse progressive (che in ... initiva verrebbero a sparire) e... inguerà i debiti incontrati durante ... disastrosa guerra? Ed allora i ... i carissimi alleati nonchè credi... restarono indifferenti dopo ... ci affidato i miliardi trascinandoci ... guerra per aiutarci e per rega... questa vittoria e belle conse... nze della vittoria.

...n'altra questione è di vitale im... tanza.

...a durata del contratto locativo. ... lla non ammessa ipotesi che tutti ... no onestuomini, un esempio met... in luce un caso avvenibile. Un ... one che riceve dall'affittuale una ... ntità di bozzoli ricavata da un'on... seme che rappresenta un quarto ... quella che un altro affittuario ha ... uto da un'oncia della stessa ... lità seme bachi, potrà egli dire al... ffittuario «voi siete infedele o non ... e abile allevatore di bachi? No. ... rchè nel primo caso si buscherebbe ... querela, e nel secondo si senti... be rispondere «ho diritto di fare ... llevamento, mentre a voi, proprie... o del fondo, proibisco di acce... vi.» Ecco dunque come le loca... ni annuali, per tacita riconduzione sono una garanzia per l'adempimento dei patti locativi, e per liberarsi eventualmente, dagli sfruttatori.

Locazione mista ed annuale è quella che più si adatta in questi paesi, come le consetudini ne fanno luminosa prova. Non però a tipo unico, ma a seconda che possa rispondere alle necessità ed alla qualità di coltivazione, diversità perciò la sua locazione del piano da quella di ronco, di vigna ecc.

La terza questione. La soccida in specialità ed anche il patto colonico è un contratto d'indole commerciale e benchè regolato dal Cod. Civile perchè dipende da contratto, trova analogia colle Società commerciali contemplate dal Codice di Commercio: Società Commerciale tra proprietario e colono. Il primo conferisce il capitale, cioè casale alla famiglia del colono e fondo, stalla e stallato con macchina irroratrice, tini, botti, tinai, e torchi per vinacce, legname secco a sostegno delle viti ed il bosco; l'altro non ci mette che l'opera, ed i redditi dei fondi e della stalla si dovrebbero dividere fra il proprietario e lavoratore. Ed invece nelle società sieno collettive od in accomandita, non si è mai verificato il caso che il socio che lavora corrisponda all'altro socio il solo 3, 4 per cento lordo, perchè falcidiato da imposte, e dalla manutenzione di locali.

Si dividano dunque i redditi in una determinata quantità, come per lo passato.

Si vuole una percentuale sul capitale? Ma per quantificarlo ci vorrà ogni anno una stima, stantechè i prezzi degli stabili sono continuamente variabili, oscillanti. E chi farà le stime? Forse a risparmio di spesa, gli affittuari stessi a loro comodo ed a loro gradimento? *U. B.*

Note del Congresso Magistrale di Venezia

L'altro giorno nell'annunciato congresso magistrale regionale della N. Tommaseo tenuto a Venezia vennero prospettati e vivamente discussi i problemi più importanti e le riforme più urgenti nel campo morale, giuridico ed economico della scuola e dei maestri. Al convegno, insieme al R. Prefetto della città, e all'on. Schiavon, intervennero oltre, duecento maestri, tra i quali un numero della nostra provincia, che prese parte attiva alla discussione, specialmente per quanto riguarda la condizione dei maestri delle terre liberate.

L'ordine del giorno riguardante la questione d'indole generale sulle condizioni della scuola e dei maestri, comprendeva 1.o Riforma della Scuola Normale. 2.o Asili d'infanzia obbligatori in ogni Comune. 3.o Scuola obbligatoria di almeno 5 anni in ogni Comune. 4.o Sfrendamento di programmi e maggior autonomia agli insegnanti nello svolgimento; Riduzione di un massimo di 40 alunni per ogni classe. 5.o Costruzione di ampi ed idonei fabbricati scolastici con alloggio per l'insegnante. 6.o Parificazione del certificato di licenza normale a quello liceale, e quindi aperto l'accesso all'Università. 7.o Requisizione degli stipendi in base a titoli di studio. 8.o Indennità di residenza per tutti i maestri pareggiati agli altri impiegati dello stato. 9.o Estensione ai maestri dei comuni autonomi del raddoppiamento dell'indennità "caro-viveri" e periodica revisione di esso. 10.o Immediate riforma del M. Pensioni, 11.o Stipendio pareggiato ai maestri di Scuole riordinate e sdoppiate. 12.o Venga calcolata l'anzianità dei maestri militari durante la guerra ex provvisori e supplenti agli effetti della pensione e dello stipendio.

La relazione sulle condizioni dei maestri delle terre liberate mise in viva luce le piaghe del nostro Veneto e il delegato della sezione friulana C. Percotto espose il risultato del referendum indetto tra i maestri provinciali i quali in maggioranza si dichiararono disposti all'agitazione causa i mancati provvedimenti richiesti e tante volte assicurati.

A questo riguardo in vista degli ultimi miglioramenti ottenuti per opera della N. Tommaseo, checchè vadano stampando i dirigenti dell'Unione, l'assemblea convenne di attendere fino all'apertura del prossimo anno scolastico l'ordine dalla Presidenza Generale per promuovere una unica agitazione, a fondo e con mezzi radicali qualora non si provvede se prima a tutti i più urgenti problemi esposti.

Le relazioni svolte e gli ordini del giorno verranno pubblicati sull'organo regionale della Tomaseo e inviati ai maestri della provincia.

Nel dare questo resoconto sul lavoro ordinato e serio del Congresso di Venezia, non è caso di accennare a spunti polemici.

Mi sia permesso però constatare che mentre questo congresso, nella solenne manifestazione di coscienze libere lavoranti per le alte finalità della scuola in connubio con gli interessi di classe, non riuscì solamente l'eco fedele del programma generale, ma rispose a tutte le correnti vive e serene del pensiero scolastico resesi dalle varie sponde unanimi in questi ultimi tempi: non è lecito affermare altrettanto sul congresso di Treviso.

Questo, rispondendo alle solitarie e allarmanti battute delle Leghe, dalle concioni dell'on. Bergamo alle relazioni e agli ordini del giorno, nulla vide di più urgente, che assicurare bene al capestro della massoneria la scuola italiana agitando il babau politico contro il fatale antare del libero progresso.

Osiamo dire che non ci aspettavamo che l'Unione sacrificasse con tanta solennità i postulati della scuola imposti dal soffio delle moderne libertà e della moltiplicata svalutazione tecnica dello stato. Tutti dicono anche troppo male di questo povero Stato; gli stessi maestri strillano contro di lui, salvo poi ad esaltarne la superdivina benevolenza e a dichiararsene beati, come la sezione di Buia. Certo l'Unione, conforme ai suoi congressi e ai chiari articoli dei suoi organi, se dovesse rispondere, cat goricamente, respingerebbe la patente di sindacato di classe libero da ogni influenza politica e religiosa patente assegnatale dalla buona gente di Buia.

L'Unione non potrà mai più esimersi dal fare da sgabello alla setta massonica dal momento che non si sente di rinunciarne le micche. E questo ci duole: ci duole per l'Italia nostra e per la scuola, dove del lavoro sereno e libero ce ne sarebbe d'avanzo per tutti.

T. B.

La ninna nanna di "Ginorio" del Giugno 1918

Nell'opuscolo nuziale per il dott. Battistella, di cui abbiamo fatto parte ai nostri lettori il prof. Chiurlo accenna quanto un friulano in esilio scriveva pure in verso, di quei giorni, pensando con fraterno cuore a quanti soffrirono di qua del Piave.»

Abbiamo avuto modo di vedere quella poesia del nostro *Ginorio*, veramente di nobili sentimenti, poesia che, mandata a un giornale di trincea, non fu pubblicata, perchè, scoppiata l'offensiva, le belle strofe tornavano ormai superflue allo scopo di propaganda che l'autore s'era proposto. Ma a noi piace riferirla come testimonianza di quanto di là del Piave fra noi profughi si sentiva in quei terribili e pur bellissimi giorni.

La ninna nanna

scritta per un giornale di propaganda al fronte

Allorchè scende la notte
sopra i campi della Piave,
e nei cor più forti gèrmina
la dolcezza più soave:

allorchè l'Alpe vanisce
in un'ombra vaporosa,
ma le cime ancor si vèstono
d'un riflesso color rosa:

allorchè la pace regna
per incanto sulla terra,
ed il fante si dimèntica
perfin d'essere alla guerra,

la vedetta, attenta al fiume,
guarda l'onda che va al mar,
ed ascolta l'egual musica
di quel vasto mormorar.

Ma poichè musica e sogno
son parenti assai vicini,
egli sogna, di sull'àrgine,
la sua sposa e i suoi bambini.

Ei li sa nella sua casa,
ben sicuri da ogni offesa;
ma sa pur le amare angustie
e le pane dell'attesa;

egli sa dei suoi lontani
l'ansia insonne d'ogni sera;
poi ripensa ai propri triboli
alla vita di trincera,

ed al sangue che ha veduto,
ed al sangue che vedrà;
e si chiede con un trèmito:
— quando, quando finirà?

Ma ad un tratto, nel tramonto
circonfuso di mistero,
l'aleggiar quasi d'un cantico
fino a lui giunge leggero.

Con stupor tende l'orecchio,
la vedetta, all'altra sponda:
una nènia tenuissima
ode fra il brusio dell'onda:

son feminee voci in coro,
che da lungi porta il vento,
certo d'oltre la Livenza,
certo d'oltre il Tagliamento.

Ed in quell'ora divina
un prodigio in lui si fa:
egli vede e sente e pàlpita
coi fratelli d'al' di là.

Dalle case tristi e mute,
dai tuguri desolati,
dalla fredda ombra dei poveri
focolari sconsacrati,

son le madri dolorose
cui nel sen stringe terrore
della strage e del ludibrio,
ond'è infame l'invasore,

son le madri ancora folli
de' sperduti, che una dura
sorte travolgea nel solco
dell'itàlica sciagura.

E ogni madre culla un bimbo
sui ginocchi; e già s'affanna
se non dorme; e nel crepuscolo
canta questa ninna nanna:

— Dopo mai che sès lâds vie,
nol è di che no us clamin,
fra i suspirs e fra lis lâgrimis
(fâs la nane carisin!),

e cun nò spiêtin e clâmin,
da la mònt Ćhanine al mar,
di sotiàre, anĉhe chês ànimis...
(duâr tu, vissare mé duâr!)

Par l'amôr dai uèstris viêlis,
par l'amôr dai uèstris frûts,
par la uèstre vite màrtare
(siàre, siàre i tièi vogluts!),

esaudid chêste prejère,
fradis, che 'us fasin vajind!
oh vigrid, in nòm di Dio,
a salvâ la nèstre jint! —

La vedetta, attenta al fiume,
or si scuote e scruta intorno;
dileguato è l'incantèsimo
con l'estremo albor del giorno.

Nella tènebra, ormai, nulla
ei non scerne. Fra le prode
l'onda ancor trascorre e mormora,
pur null'altro egli non ode.

Ma la luce è nel suo cuore,
ed in lui, stenti e perigli
in ardor si trasfigurano:
Dio benedirà i miei figli!

Contro barbara violenza,
per giustizia e libertà,
con la vita e con la morte
sono pronto: eccomi quà!

Maggio 1918

FRA LIBRI E GIORNALI

I sonagli di Madama Follia. — Sotto questo titolo (in spagnuolo *Les Cascabeles de Madama Locura*), Antonio De Hoyos Y Vinet, uno dei più forti scrittori contemporanei della Spagna, ha stampato un volume di novelle che ha avuto un successo fantastico.

L'editore Luigi Battistelli di Firenze pubblica ora, la buona, fedele traduzione italiana di G. Beccari (1) in una elegante e corretta edizione, che si fa notare nelle vetrine dei librai per la copertina ornata, non da una delle solite volgari oscenità, ma dalla classifica figura della Follia riprodotta dalla incisione ben nota ai collezionisti, di H. Holbein del sedicesimo secolo.

Antonio De Hoyos Y Vinent è presentato al pubblico italiano nella notevole prefazione scritta per l'edizione italiana da G. Casais Y Santalò, dalla quale straliciamo alcune notizie e osservazioni argute del dotto critico spagnuolo, che possono interessare i lettori: «Antonio De Hoyos Y Vinent è il fondatore di un orientazione letteraria genuinamente sua,, e ben gli si confà il titolo di creatore. Dotato di singolare spirito, con mirabili attitudini per l'arte, studioso profondo di psicologia e felice nell'espressione, possiede gli elementi essenziali per costruire da sè, senza estranei aiuti, che rivelino imitazioni di classici nazionali o di modelli stranieri.

La sua produzione, di ricchezza inesauribile, rivela un'eccezionale potenza immaginativa, che sa per altro riconoscere il freno di un intelletto austero e armoniosamente regolatore.

Il mistero sessuale è l'idea inquietante dell'autore del caso clinico. Egli di fronte ai fenomeni dell'esistenza reale del corpo e dell'anima ne scruta l'essenza e fa oggetto fondamentale delle sue creazioni artistiche. Nulla così inquietante nella vita come l'amore e la morte! Torniamo alla mente i versi del Leopardi:

Fratelli a un tempo stesso Amore e morte
Ingenerò la sorte
Cose quaggiù sì belle
Altre il mondo non ha, non han le stelle.

E queste due forze potenti ed attraenti sono l'idea dominante l'opera di quest'autore: tutti i suoi libri sono creazioni d'arte inspirata dall'amore e dalla morte, incarnate nei momenti più solenni della loro manifestazione, nella lussuria e nel dolore.

I sonagli di Madama Follia è una delle opere in cui la psicologia del romanziere spagnuolo appare più fortemente sottolineata. La voce del mistero si sublima in piacevole combinazione con acute manifestazione di strani spiriti in stato febbrile. C'è qualche cosa di Poe e di Hoffman, di Wilde e di Lorrain, senza che l'autore perda l'impronta della originalità. E' l'autore ha rese ben intelligibili le strane novelle, che formano il brillante fascio dei sonagli di Madama Follia. Ve ne sono di una bellezza artistica incomparabile, i satiri, gli incubi, la città dell'amore, l'ironia del sacrificio, la rivincita, alla corrida, per esempio, rivelano una potenza artistica eccezionale. Altre danno veramente dei brividi nuovi: citerò le maschere del mistero, lo sguardo della morta, suicidio grottesco, l'uomo d'argento.

In una notte, sotto il terrore e nell'Infante di Spagna, Hoyos utilizza la sua vasta coltura storico-politica. Altre Novelle infine ingenerano una strana inquietudine nel lettore, producono una sensazione mista di freddo e di paura...

Con Sonagli di Madama Follia l'editore Battistelli inaugura la sua Biblioteca Iberica moderna che promette di essere interessante.

---

(1) A. De Hoyos y Vinent. "I Sonagli di Madama Follia,,. Firenze, L. Battistelli.

CRONACA PROVINCIALE

PASIAN DI PRATO

Nella sventura, beneficare. La famiglia Gianesini di qui fu colpita per la seconda volta in quest'anno da grave sventura: perdette prima un adorato figliuolo ed ora un amore di fanciulla dodicenne, splendido fiore di giovinezza, d'intelligenza, di bontà.

L'intera popolazione addolorata e commossa, ma sopratutto i compagni di scuola, la seguirono piangenti fino alla tomba, che coprirono di fiori.

La famiglia desolata dalla perdita della sua cara bambina, cercò un lenimento al suo dolore pensando ai bambini poveri ed offrì generosamente al Patronato Scolastico locale L. 45. Il sig. Gildo Robotti di Udine, in memoria della medesima elargì L. 50.

La Presidenza ringrazia vivamente i generosi oblatori.

FELETTO UMBERTO

Coniugi aggrediti

I due coniugi signorini Giuseppe di anni 45 (falegname) e Salvatori Anna da Feletto Umberto, l'altra notte rincasavano, dopo d'essere stati a Udine. Saranno state circa la una e mezza di notte quando, nei pressi di Feletto, vennero assaliti da quattro individui che tentarono di rubare dal seno della donna il portafoglio contenente 400 lire. La Salvatori però si mise a urlare aiuto così disperatamente, che i quattro aggressori scapparono.

In due degli aggressori il Signorini riconobbe due propri figliastri e precisamente Colle Onorio fu Pietro d'anni 24 e Colle Fausto d'anni 19, che furono arrestati.

POZZUOLO

Notizie a fascio

(Acud.) — Pozzuolo, è, per la sua situazione topografica, il paese più interessante od obbligato, per coloro, che viaggiano da Udine alla bassa, o viceversa. Quindi, si direbbe che i metodi di locomozione, siano pure in relazione alla importanza del paese.

Malgrado il nuovo servizio Automobilistico, fatto con un orario difettoso, che non collima, non solo con le esigenze dei passeggeri, ma, è piuttosto in contrasto cogli stessi interessi della impresa, questo viene fatto alla meno peggio.

Il Comune, come si sa, comprende cinque frazioni, tutte di una notevole importanza, le quali in tempo normale, rappresenterebbero, per la Provincia, una fonte di inestinguibile ricchezza.

Adunque, date le condizioni speciali cui si trova, sarebbe ora che mettessero in opera, pure i progetti per la costruzione della Ferrovia elettrica Marano-Pozzuolo-Udine.

L'esito finanziario non si farebbe aspettare, poichè, nella sfera d'influenza di questa linea, le industrie e il Commercio ne avrebbero un meraviglioso incremento; mentre il Governo — o chi per esso — farebbe opera altamente avveduta, dando lavoro ai numerosi disoccupati; disoccupazione, dovuta alla super-popolazione.

A comprovare il continuo progresso di Pozzuolo, basti citare, la locale Regia Scuola Agraria, che è un modello nel suo genere, e torna di onore all'Italia; la Filanda Masotti, lo Stabilimento meccanico De Cecco, la Cooperativa di lavoro e infine altre industrie prossime ad avviarsi ed altre istituzioni fiorenti.

Pozzuolo, ripeto, a brevi distanza dal capoluogo della Provincia, quando sarà dotato della linea che unirà direttamente Udine al mare, potrà assurgere a grande importanza. Intanto aspettiamo. E così aspettiamo che i nostri ex-combattenti meditino sul progetto di Monumenti che questo popolo patriottico non mancherà di erigere ai gloriosi compaesani morti per la grandezza e le fortune d'Italia.

Pertanto, noi ci auguriamo di poter tornare presto sull'argomento, e di poter informare i lettori della Patria su quello che, dopo le meditazioni, si è deliberato.

RIVIGNANO

Pro Asilo Infantile — Per onorare la memoria del compianto ing. Andrea Bertoldeo vennero fatte le seguenti offerte:

Famiglia Solimbergo L. 200, Anna Ostuzzi ved. Pertoldeo 100, L. 10 ciascuno: famiglia Limena, prof. Antonio Gherli, geom. Francesco Piantoni, geom. Arturo Folledor; L. 5: Orlando Paolo, Meret Giovanni, Carnelutti Clemente, Anzil Geremia, Paron G. Batta, Piani ing. Antonio, Flli Tubero, Comuzzi Sante, Blasoni G. Batta, Flli Teghil, Cumero Elio, Gori Angelina, Blasoni Antonio, N. N.; L. 3: Bernardis Antonio; L. 2: Collavini Tobia, Parussini Luigi, Galassi Enrico, Molinar Carlo, Molinari Antonio, Coassini Giuseppe, Gobbo Maria, Iancolini Antonio, Pilutti Luigi, Corrado Paolo, Gloazzo Giovanni.

Totale 435.

VENZONE

Sindaco e Giunta dimissionari

Vi ho già informati della gazzarra inscenata ad opera specialmente di alcune femmine ben note di qui contro gli amministratori del Comune. Fu una dimostrazione di ostilità, di disprezzo, di vilipendio alla intera rappresentanza Municipale e parzialmente contro il personale d'ufficio. Il Municipio fu chiuso e le chiavi dal Sindaco stesso, consegnate al maresciallo dei carabinieri. Senonchè poco dopo, gli uomini fecero riaprire gli uffici e chiesero al sindaco cav. Antonio Bellina, di passar sopra alla indecente gazzarra, e di restare al suo posto, per il bene del Comune. Ma già il Sindaco aveva deciso di presentare le proprie dimissioni, e non mutò risoluzione, ma soltanto accondiscese di restare al suo posto finchè avesse portato a compimento alcune importanti pratiche d'interesse vitale per il comune.

Domenica, il Consiglio comunale è convocato appunto per trattare le dimissioni (irremovibili) del Sindaco e della Giunta. La lettera del Sindaco dice, dopo aver accennato alla gazzarra femminile, soggiunse:

«Cotesta teppa, che non ha certo trovato il compenso dai ben pensanti, è giunta fino al delitto contro la proprietà, ed in una gazzarra indecente manomise i sacchi del pane destinati alla Frazione di Piani di Portis.

«Non è escluso che, dietro le quinte, agisca qualche losco figurotto; l'inchiesta tuttavia potrà illuminare i fatti accorsi.

«Certo è però che questi scampoli della società, presentatesi nella sede municipale quali rappresentanti del popolo, hanno offeso il buon nome della popolazione venzonese, e senza curarsi delle conseguenze hanno imposto all'Amministrazione Comunale le proprie dimissioni.

«Ho dichiarato subito di aderirvi perchè non è giusto di abusare della fiducia della cittadinanza quando da questa essa è negata.

«E colla presente confermo di dimettermi dalla carica di Sindaco, sicuro di trovare assentimento negli egregi colleghi di Giunta, ai quali porgo il saluto più cordiale, ed il ringraziamento più vivo per la attiva ed illuminata collaborazione onde essi mi misero nella condizione di poter proprio in questi giorni con certezza sperare di raccogliere i frutti di tutto un lungo, paziente, difficile lavoro.

«Ringrazio gli On. Consiglieri della stima e dell'appoggio, come ringrazio il personale d'Ufficio il quale senza tregua alcuna ha lodevolmente e sempre risposto alla foraggiosa opera richiesta delle speciali condizioni del momento. Un saluto speciale al sig. Segretario Mansutti, il quale stomacato dalla ributtante scenata sacrificò le simpatie acquisite dichiarando di rinunciare al suo posto.

«Declino pertanto ogni e qualsiasi responsabilità derivente dalla attuale paralizzazione della vita pubblica; ed all'augurio che porgo al mio successore, aggiungo la formale dichiarazione, che se non sono riuscito ad accontentare anche i teppisti, la possibilità ma non la buona volontà mi è mancata».

Veneranda Calligaris si difende energicamente

VENERANDA CALLIGARIS

GIACOMO GERUSSI

(*Dal nostro inviato speciale*)

Monte Croce = a detta dei vecchi di Attimis che ricordano ormai la triste storia come leggenda = trae il nome o dalla somiglianza del piccolo monte con la croce (l'asta gigantesca si prolunga alla pianura) o dal fatto di qualche Croce devotamente eretta sulla sua cima da un altro delitto.

Quest'ultimo rimonta a cent'anni: un assassinio per depredazione; l'ucciso fu sepolto fra il fogliame secco, di dove non riapparve che assai più tardi, in istato di putrefazione. L'assassinio avvene sul versante di Attimis.

— Ora — osservano i vecchi — un altro assassinio avvenne sul versante di Nimis. E questo, per amore. Amore ed avidità di denaro hanno consacrato il calvario; amore e avidità di denaro, che son le croci della umanità, le passioni che più travolgono e sconvolgono le coscienze.

Una croce segna sul «prato della morte» il luogo ove fu uccisa la prima vittima; un'altra croce segnerà forse domani il punto ove fu spenta la seconda.

* * *

La Veneranda Calligaris, fu arrestata stamane.

— Venga con me in ufficio — le disse il brigadiere dei carabinieri di Cividale. — Dobbiamo chiederle qualche informazione, poi la rimanderemo a casa.

La giovane non si mostrò molto sorpresa. Sorseggiò un pò di caffè, e salutata la mamma, la nonna inferma, e le sorelle, seguì il brigadiere a Cividale.

Vestiva di nero, come appare dalla fotografia. Giovane smilza, senza procacità alcuna, sembra osservandola, incapace di destare tanto turbine di passione. Solo la maggiore spigliatezza, la maggiore civetteria di quella usuale fra le nostre contadine, possono spiegare così violento turbino di amore e di odio.

Il suo interrogatorio

Interrogata, ella smentisce con ogni energia l'accusa tremenda mossale contro con implacabile fermezza dello Zorzutti.

= Conobbi il povero Giacomo Gerussi — ella narra = circa sette anni addietro in Molinis. E nacque fra noi ben presto una simpatia reciproca che si mutò in amore e fu confermato con lo scambio di solenne promessa e di fede.

«Egli andò soldato e per lungo tempo non lo vidi: ci scrivevamo però sempre, e le nostre lettere (io le conservo tutte) stanno a dimostrastrare quanto grande fosse l'affetto che ormai ci univa.

«Lo scorso carnevale conobbi lo Zorzutti. Ballammo insieme e quella sera volle venirmi ad accompagnare. Ricordo come fosse oggi. Si era in un gruppo numeroso: parecchie ragazze ed altrettanti giovanotti.

«— Signorina» = mi chiese lo Zorzutti strada facendo — "lei non ce l'ha mica il fidanzato?..." Così fra tanti che ci udivano, mi vergognavo a confessargli la verità, per cui mi schermii da una risposta ridendo e lasciandolo in nell'incertezza. L'indomani e i giorni seguenti tornò, più insistente che mai, onde io gli dissi avere ormai impegnata la mia parola con altra persona, alla quale volevo bene.

«Ma lo Zorzutti non mi lasciò in pace ugualmente; ed io che lo conoscevo per un cattivo soggetto, tanto che in paese tutti ne avevano paura e temevano le sue prepotenze, un po' lo respinsi, un po' lo lusingai....

«Posso benissimo avergli detto che, ove il Gerussi «fosse andato via» lo avrei preferito, ma non altro, perchè anzi tutte le volte che mi capitava il destro, lo scongiuravo a lasciarmi in pace, a non tormentarmi...

«Egli giunse perfino a minacciarmi di morte i miei, e il fidanzato. Andò perfino due volte da lui, a Mulinis, e gli sparlò di me e lo consigliò a troncare la sua relazione...

«Il mio fidanzato deve aver ricevuto anche qualche lettera anonima, da qui, da Torreano, nella quale lo si avvertiva come io tenessi, a bada anche altri. E fu allora che il povero Giacomo mi scrisse che dubitava della mia fede; ma io giunsi a rassicurarlo. Lo Zorzutti poi non si accontentò di metter a male me, presso il mio amoroso; ma venne a dirmi che questi pensava di fuggire con altra giovane e che gli avrebbe detto proprio a lui, di tenere me per ripiego, ma avrebbe finito con lo sposare un'altra...

— Ma allora, vi vedevate di sovente, voi e lo Zorzutti?...

— Lo facevo sempre per paura... Ero come dominata da quell'uomo, che mi incuteva un vero terrore. Ci vedevamo qualche volta sulle feste di ballo, e qualche volta veniva lui a trovarmi, o mi dava gli appuntamenti, ai quali andavo per la paura. Egli usava venire intorno alla casa, lanciarmi un fischio al quale, per fargli capire che avevo compreso e che mi sarei fatta vedere di lì a poco, io rispondevo cominciando a cantare. Quando tardavo un po' troppo, egli sparava uno o due colpi di rivoltella per intimorirmi.

Giuro che obbedivo solo per paura a questi richiami. Giuro che più volte lo pregai, lo scongiurai, lo minacciai perfino, quel vigliacco, perchè mi lasciasse, perchè non insistesse in questa sua passione alla quale io non potevo corrispondere...

L'intervento del padre

Le cose (stando al racconto della Veneranda) erano giunte al punto che il padre, come già dicemmo, intervenne, e cacciò di casa lo Zorzutti.

Ciò avvenne circa due mesi addietro: la qual cosa coincide con la smobilitazione del Giacomo Gerussi.

— Egli mi lasciò allora un po' più libera, — soggiunge la giovane — ma continuò, quando poteva, a richiedere il mio amore, a pregarmi di abbandonare il mio fidanzato per lui. Ma io rispondevo sempre che io e Giacomo ci volevamo bene e che presto ci saremmo sposati. Un giorno, non ne potei proprio più e scattai dicendo:

— No, no, non ne voglio saper di te... va via, va via... — «Ma perchè? — insistette egli supplicando — Ed io gli ribattei: «—Perchè sei una canaglia, un vigliacco: vigliacco, vigliacco, vigliacco!...

* * *

Lo Zorzutti nella sua confessione, disse che la sera precedente al delitto, verso le 21, ebbe un appuntamento con la Veneranda nel boschetto dietro la casa; e che fu proprio in quella sera ch'essa gli consegnò la rivoltella e dopo averlo abbracciato, gli suggerì il delitto.

— Domenica — continua a dire la Calligaris — fui col fidanzato e la mamma a Cividale, ad una festa di ballo. Nel ritorno, strada facendo, ci imbattemmo nello Zorzutti che, in bicicletta, veniva per la stessa via, in senso contrario. Ci passò accanto e salutò appena mia madre. Ma nel domani, lunedì, l'antivigiglia del delitto, volle che andassi all'appuntamento; e appena mi vide, disse: «— Ti sei divertita, ieri?... Hai ballato molto?» — Si — risposi io, seccamente.

Egli tacque un istante, poi riprese: Di al tuo Fidanzato che non abbia più alcun timore di me, perchè ho ormai deciso di rinunciare a te,.... Mi troverò un'altra donna.. Trassi un sospiro di sollievo, e lo lasciai. Più non lo vidi.

— Come? non vi siete trovati alla vigilia del delitto?...

= No.... Ripeto, e giuro che non lo vidi più...

— Ma la sera?...

— Quale sera? — ribattè la giovane stralunando gli occhi per la meraviglia.

— La sera di martedì....

= No, assolutamente. Stavano tutti in casa, in cucina, con il Giacomo. Ci ritiranno alle 11; mi recai subito in camera ove dormo con la sorella maggiore e con la nonna. Nel domani, Giacomo, a mezzogiorno o poco prima, ci lasciò. Lo accompagnai lungo tratto per i campi. Non potevamo mai lasciarci. Egli disse che si recava a Cividale e che quindi sarebbe andato a Udine. Quando seppi dell'uccisione, e che era stato ucciso a Monte Croce, rimasi assai meravigliata.

La Calligaris chiuse la sua deposizione maledicendo l'assassino e al giorno in cui ebbe la mala ventura, di incontrarlo.

Quale la responsabilità?!

L'autorità giudiziaria sta ora accertando la responsabilità della Veneranda.

La famiglia attendeva la giovane nel pomeriggio, nella casetta del mulino.

L'attese invano. Per il momento ella è a disposizione del giudice istruttore cav. Gaspare Cavarzerani, che potrà o meno convalidare il suo arresto.

La posizione sua appare difficile ma la voce concorde del paese non la ritiene capace di una così atroce trama, mentre ritiene lo Zorzutti capace di qualsiasi azione, tanto che la notizia del suo arresto sparsasi come un baleno, ha prodotto unanime soddisfazione in tutto il paese.

Nè alcuna prova contro di lei è venuta, tranne le lettere, che nel pomeriggio sono state sequestrate in casa dello Zorzutto, e che dicono come effettivamente nel mese di aprile fra i due interconesse una relazione di amore che la giovane alimentò.

Riesce oscura questa frase, che troviamo in un biglietto "...però lei sia calmo nel fare ciò che siamo intesi, perchè il peggio sarebbe per me.»

In un'altro punto dice: «*Lui*» = si riferisce evidentemente al fidanzato, giungerà fra il 10 e il 20».

In parecchi biglietti si parla di «grande amore che nutro per te» ricevi tanti bacioni»

In alcune lettere, ai piedi, vi sono diverse cifre segnate una di seguito all'altra, che evidentemente hanno un significato speciale.

Il 13 maggio dopo che il padre aveva inibito allo Zorzutti di venire in casa, la giovane lo incoraggia e gli dice di sperare ancora «se non potremo amarci, almeno saremo amici per sempre»

— E voi gli scriveste?...

— Si, certo = risponde la Veneranda» = Scrissi perchè lo temevo; anzi in una lettera delle ultime gli dico precisamente così «Ora che ho conosciuto il suo carattere, ora che so, di cosa è capace, la prego di lasciarmi stare...»

Lo Zurzutti, scrive da analfabeta, e non si riesce a decifrare quasi nulla.

In un biglietto, datato del 9 corrente, che però non fu recapitato alla giovane, riusciamo solo a capire «Amatissima Veneranda„ e poi un avvertimento, almeno ci è sembrato, che della posta non si doveva fidar troppo.

La fotografia

Fra le carte dello Zorzutti, fu pure rinvenuta una fotografia, in cui è ritratto lui e la Veneranda, con un gran fiore bianco sul petto, nel mentre si stringono la mano.

Entrambi hanno l'aspetto sorridente. La fotografia è di data recente, e fu eseguita a Cividale.

— Come avvenne — fu chiesto a lei — che, mentre asserite di aver tollerato la corte dello Zorzutti, vi fate fotografare insieme?...

— No trovai un giorno per istrada mentre andavo a Cividale. Ci accompagnammo. Egli voleva che entrassimo dal fotografo, e io no... Insistette e finii per paura ad accettare l'invito.

Così si scusa, così si difende la Veneranda, la cui responsabilità, se mai ne abbia di fronte alla legge, sarà accertata dall'Autorità inquirente.

Un volontario concorso di un brigadiere in licenza

Abbiamo accennato ieri all'opera volontaria di un brigadiere dei carabinieri attualmente il licenza ad Attimis, il signor Alberto Orlando, e di stanza ad Ala. Egli, non appena ebbe notizia che sul ciglio della strada si ero rinvenuto un ucciso a rivoltellate, si recò sul posto e vide e tenne conto fin delle prime voci corse e iniziò le indagini, spinto da quel sentimento altissimo del dovere ch'è nel corpo dei carabinieri, tradizione e scuola. Fin da principio aveva compreso che non poteva trattarsi di grassazione, ma di omicidio dominato da qualche altro movente: odio, gelosia, vendetta. E poichè aveva udito della relazione che l'ucciso, il povero Gerussi, aveva a Torreano; si recò in quest'ultimo paese, ed ebbe il colloquio in casa dei Calligaris con la Veneranda presenti i genitori di lei. Fu in tale colloquio che il bravo brigadiere Orlando indusse, con la spinta anche del padre, la Veneranda a cenfermare le insistenze dello Zorzutti, prepotente al segno che per ben due volte il padre gl'inebì di metter piede nella sua casa.

Nella sera il brigadiere signor Orlando ebbe anche un abboccamento col maresciallo comandante la stazione di Tricesimo, del quale dipende il territorio di Nimis, e ch'era dovuto restare assente; e gli indizi raccolti, le sue deduzioni.

Messosi con impegno sulla via delle ricerche, fu a Torreano, dove pure raccolse indizi, informazioni; fu a Cividale, a controllare presso l'orefice la data precisa in cui lo Zorzutti vi era stato — il dì precedente al delitto... E quindi gli parve che i sospetti cominciassero ad avere sostanza di realtà, condusse l'assassino alla caserma dei carabinieri in Nimis e aiutò a ottenere la confessione del delitto.

La rapidità della scoperta la sicurezza ch'era stato colpito giusto confermata dalla confessione portarono un senso di sollievo in tutta la plaga di Torreano a Nimis e dintorni, dove il delitto aveva destato una forte impressione di dolore e di orrore. A Prestento, poi, l'arresto dello Zorzutti determinò una soddisfazione generale, perchè egli era prepotente e temuto per il suo carattere violento.

* * *

Ieri nella cella Mortuaria di Nimis è seguita l'autopsia del povero Gerussi, eseguita alla presenza del giudice istruttore cav. Cavarzerani.

Si potè constatare che la vittima fu colpita a tergo da due palliottole, una delle quali perforò il cuore e produsse la morte istantanea.

Stamane lo Zorzutti, e la Calligaris sono stati tradotti alle nostre carceri.

Il giudice istruttore ha disposto per il sequestro di tutta la corrispondenza.

VALVASONE

Circuito Valvasone per la Coppa Iuventus

Il «Circolo Iuventus di Valvasone» organizza per il 29 corr. una corsa ciclistica su strada approvatadall'«Unione velocipedistica italiana» per dilettanti di I.a e II.a categoria sul seguente percorso: Valvasone - Spilimbergo - Ragogna - S. Daniele - Bonzicco - S. Giorgio - Valvasone - 1.o giro con traguardo a premio - Valvasone, Ponte della Delizia - S Daniele - Ragogna - Spilimbergo - Valvasone - 2.o giro con traguardo finale: km. 140.

Le iscrizioni fissate in L. 4 si ricevono presso la segreteria del Circolo, organizzatore della corsa, in via Erasmo Vicolo III Valvasone fino alle ore 24 del 28 giugno.

La riunione per la partenza è fissata per le ore 9 ant.

Oltre alla «Coppa Iuventus» vi faranno in pallo altri numerosi ricchi premi in medaglie ed oggetti artistici.

Cospicua patriottica elargizione.

18. = Questa mane è pervenuta al nostro Sindaco sig. Castellarin Luigi la seguente lettera contenente lire 2000.

Ill.mo sig. Sindaco di

VALVASONE

Ricorrendo quest'oggi il 5.o anniversario della morte della mia adorata madre in sua memoria rimetto alla S. V. Ill.ma lire 2000. (Italiane lire duemila) onde siamo devolute a scopo di beneficenza e precisamente,

1.o In onore dei nostri valorosi morti caduti gloriosamente per la maggior grandezza dell'amata mia patria onde siano devolute in pro del costruendo Monumento per essere ricordati ai posteri quali benemeriti (lire mille) lire 1000.

2.o Da distribuirsi alle dieci (10) famiglie più bisognose dei nostri valorosi morti o mutilati (mille) l. 1000.

Desidero che la S. V. Ill.ma abbia quali coaudiuvatori nella Commissione per stabilire a quali famiglie più meritevoli e bisognose sia di assegnare detto importo, si unisca la spettabile Giunta Comunale ed il sig. Presidente e membri della Congregazione di Carità di Costà.

Gradisca sig. Sindaco questa offerta e con i sensi della più alta considerazione mi creda della S. V. Ill.ma Di lei

Francesco Della Donna fu Eugenio

Valvasone 17 giugno 1920

Il Sig. Della Donna ha pure dichiarato che qualora si fosse costituito un Comitato per offrire la bandiera ai nostri ex Combattenti egli si obbligava fin d'ora a sottoscrivere per L. 500,

Domani si radunerà la Commissione per assegnare alle 10 famiglie più bisognose le 100 lire loro destinate dal generoso concittadino.

Ergo

MAIANO

C. O. **Lavori pubblici**. — Allo scopo di ottenere l'approvazione immediata del progetto della strada Susans-Cimano sono partiti per Treviso il nostro commissario prefettizio e il segretario comunale. Speriamo ed auguriamo si arriverà a regolarizzare una situazione un pò scabrosa creata dal già iniziato lavoro per parte degli opetai.

Per ripopolare le stalle

L'egregio signor Testa, agente delle Imposte di S. Daniele, fu ieri tra noi per i concordati sui bovini.

Egli fece una cinquantina di concordati; speriamo che la commissione di omolocazione e la R. Intendenza saranno sollecite per dare modo ai nostri agricoltori di rimettere un po' di vita alle loro stalle.

CAVASSO NUOVO

Municipio riaperto. = Dopo (quattro) giorni di chiusura il Municipio è stato riaperto. Un impiegato della Sottoprefettura di Pordenone venne, vide e ripartì con un fascio di documenti, estratti che dovrà consultare per appagare il desiderio della Commissione delegata, e terminato il lavoro dovrà riferire su quanto egli avrà trovato. Pare intanto che il conto dell'Annona non torni, che neppure quello dei viveri e indumenti somministrati gratuitamente al Comune non collimi esattamente; c'era il fondo sussidio, ottenuto in seguito alla tremenda grandinata del 10 Giugno 1916, e che ora, si sussurra, non esiste più, e altre robicciole che, per averle volute tenere scientemente o casualmente nascoste hanno fatto la coda e sono divenute — almeno nell'immaginazione del popolino sempre sospettoso e talvolta maligno — cose lunghe lunghe Che si svolga e faccia un po' di luce, è opera morale e doverosa; però non si deve esagerare nell'accusare Tizio o Caio senza palesare apertamente chi sia Tizio o Caio e le rispettive accuse e responsabilità. Sia fatta tutta la luce; se c'è qualche colpevole, si applichi la legge in di lui riguardo e sia esemplarmente applicata; ma di grazia, meno misteri. Il nostro civico palazzo municipale, dal popolino viene denominato la Moschea, e più volte manifestò il proposito di dare una grattata ai calcinacci e rimetterlo a nuovo; ma ad ogni elezione si sono succeduti i soliti partiti senza programmi, senza colore, senza odore, e le cose continuano ad essere trattate allo stesso modo: sfuriate nelle osterie, beghe da avvinazzati in pubblici ritrovi e poi nei Consigli i bollori, i fieri proposito si calmano come per incanto. Ed intanto, popolo, paga e taci A quando il rinsavimento?

PORDENONE

Echi dello scontro di Ponte Muro Un'altra vittima

Al vostro ospedale, cessava ieri di vivere il conduttore ferroviario sig. Valentino Grassi d'anni 35, lasciando sola al mondo una bambina di sette anni.

Come si ricorderà il Grassi viaggiava sul direttissimo che si scontrò a Ponte Muro in quel di Dogna il 26 marzo u. s. con carri merci sfuggiti dalla stazione di Pontebba. Egli riportò allora lesioni interne, a cui non diede peso, ma che furono causa della sua morte.

Verrà ora fatta l'autopsia per conoscere le vere cause della morte.

Un annegato nel Noncello

Sul ciglio del Noncello e precisamente nei pressi della Dogana, si rinvennero ieri un cappello ed una bicicletta. Subito i carabinieri recatesi sul luogo cominciarono attivissime ricerche aiutati da barche e ramponi, ma nulla è stato trovato.

Le voci che insistenti corrono in paese indicano per l'individuo scomparso, certo Nicolosi Ferruccio di circa 35 anni da Bottrighe (Rovigo) Pare trattasi di disgrazia.

IPPLIS

Un bel arresto

Passavano ieri per il paese, per servizio il brigadiere dei carabinieri a cavallo sig. Tassoni Ugo e il carabiniere Perusso Verginio.

A un tratto scorsero per la via un ricercato autore di truffe: Forte Erminio d'anni 26 da Buia. Lo raggiunsero, lo perquisirono, e trovandolo in possesso d'un accuminato pugnale lo trassero in arresto.

Grande fu la soddisfazione di tutti in questa zona, dove il losco individuo era tenuto pel le sue molte truffe e minaccie a mano armata.

REMANZACCO

I funerali del ragioniere Moretti

Alla salma del caro giovane Moretti Anchise di Enea applicato all'ufficio Comunale di Povoletto, perito nell'attraversare la passerella mal sicura sul Torrente Grivò ai casali Borgon, furono tributati oggi, nella Parrocchiale di Ziracco, ed a spese del Municipio di Povoletto solenni funebri, che riuscirono una vera prova della stima e dell'affetto che il povero giovane aveva saputo cattivarsi nella breve permanenza in questi paesi. Precedevano la bara numerose corone inviate dalla famiglia dal Municipio di Povoletto e dagli amici.

Notammo nel corteo il padre angosciato, gli zii, i parenti, le rappresentanze dei comuni di Faedis e Povoletto, il Commissario di Leva di Cividale Nob. Vittorelli, molti signori venuti da paesi circonvicini, numeroso popolo venuto per rendere l'ultimo saluto al giovane buono e gioviale.

Vadano al padre Enea Moretti, orbato dall'unico figlio maschio, e a tutta la famiglia Moretti (di Treppo Piccolo) le più sentite condoglianze.

MEDUNO

La mortale disgrazia di un bambino

Nella vicina frazione di Ciago ieri alle ore 17 il dodicenne Del Pi.. Domenico volle arrampicarsi per un palo che sostiene i fili per l'energia elettrica.

Giunto sulla sommità ebbe l'imprudenza di toccare i fili. La corrente elettrica dalla potenza lo fulminava.

Il cadavere venne pietosamente raccolto da alcuni paesani e portato nella cella mortuaria in attesa del nulla osta per il seppellimento.

ANDUINS

Lavoro e Patria. = Il Presidente di questa Cooperativa di Lavoro «Valle d'Arzino e Cosa» ha fatto tenere al R. Commissario di Vito d'Asio la somma di L. 250 perchè ne siano beneficati gli orfani di guerra del Comune.

Plaudiamo ai sentimenti patriottici che, così degnamente sanno esprimere qnesti lavoratori.

R. CORTE D'ASSISE

Un omicidio fra soldati

Nel maggio 1919, avveniva a Treviso una rissa e un omicidio fra due soldati.

Il soldato Salvatore Spadaro fu Giuseppe da Noto, venuto a diverbio col commelitone Padeo Catanzaro lo freddava con una pugnalata.

L'accusato si scusa dicendo, che la vittima lo aveva preso di mira con continui lazzi, e che in quella sera s'era divertito a sue spese, eccitando contro di lui i compagni di camerata.

Egli perduta la testa, gli si avventò contro colpendolo con un fiastino.

La vittima reagì, ed egli per difendersi estrasse il pugnale di cui era sempre armato e gli menò un colpo uccidendolo.

Al momento dell'arresto lo Spadaro cadde in convulsioni gridando «povera mamma mia.... povera mamma mia.»

Dopo sentiti i testi il P. M. cav. Pezzotti, chiede una condanna esemplare.

La difesa avv. Driussi perora, perchè i giurati ammettino la provocazione, la semi infermità, e le attenuanti.

I giurati pronunciano verdetto conforme alle sue conclusioni, e il Presidente cav. Donnini, condanna il soldato Spadaro ad anni uno, e mesi di reclusione.

Una rapina a Pordenone

Stamane alla Corte d'Assise, è iniziata la causa, contro Emilio Populin di Gaetano e Alfonso Dir.. din fu Giuseppe, imputati di aver in Villonova di Vallenoncello la notte del 7 settembre 1919, costretta certa Angela Vetturini, a subire una rapina di 3150 lire. La derubarono inoltre di viveri, oggetti d'oro per un valore di oltre 3000 lire.

Sig. dott. Tranquillo Baldassarri

Specialista Malattia degli Occhi

UDINE

Operata felicemente di cataratta dopo soli otto giorni di degenza nella di Lei Casa di cura, Ella mi mise in condizioni di ritornare fra i miei.

Permetta che pubblicamente io Le rinnovi i miei ringraziamenti e l'attestazione della mia riconoscenza imperitura per l'esito dell'operazione e per le cure affettuose prodigalemi.

Graz, 17 Giugno 1920.

Caterina Franz.

Le estrazioni del R. Lotto

Il primo estratto di ogni ruota delle estrazioni del R. Lotto serve a determinare la vincita dei premi della Lotteria Nazionale pro Orfani di guerra. I biglietti sono rappresentati da artistiche cartoline, che per sè stesse hanno un vero valore. Fra i premi è quello *donato da S. M. il Re* di *L. 1000.000 in contanti*, *L. 30.000* degli Istituti Bancari, quello del *Sommo Pontefice di pregio inestimabile*, una *spleudida Automobile Fiat*, e altri ancora tutti importanti e di reale valore, fra i quali, *un abbonamento ferroviario in 1. classe*, valevole per un anno, con facoltà di essere ceduto.

Ogni busta contenente 6 cartoline biglietto costa L. 5 e si trova in vendita in tutto il Regno degli appositi rivenditori e presso l'Ufficio Propaganda e vendita in Roma *Via Araceli N. 3.*

Avviso di convocazione

Soc. Carlo Delser e F.lli in liquidazione accomandita per azioni Martignacco-UDINE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 29 giugno 1920 alle ore .. nello studio dell'avvocato L. C. Schiavi in Udine Via Savorgnana, per trattare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione dei liquidatori;
2. Relazione dei sindaci:
3. Bilancio al 30 aprile 1920;
4. Nomina dei sindaci.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare almeno un giorno prima le loro azioni nella cassa della società o presso la Banca Italiana di sconto filiale in Udine.

I liquidatori

CRONACA CITTADINA

Continuano le trattative per l'accordo agrario

Ieri mattina nella sala della Deputazione Provinciale seguì un abboccamento fra la rappresentanza dei proprietari terrieri e quella dei coloni organizzati dalle Leghe bianche.

Scopo della riunione era quello di sapere se i coloni erano disposti ad accettare la proposta dell' inviato ministeriale comm. Balduccini e cioè che il raccolto del vino e del frumento venga così ripartito: il 60 per cento ai coloni ed il 40 per cento ai proprietari.

Presiedeva il comm. Fabris, presidente della Cassa di Risparmio, il quale aperta la seduta auspicò ad un sollecito accordo. I proprietari, a mezzo dei loro rappresentanti dichiararono di essere disposti ad accettare la proposta Balduccini.

Dal canto loro i rappresentanti della classe colonica pure essi si dichiaravano favorevoli all' accordo sulla base proposta: vollero però che la ripartizione con le percentuale del 60 e del 40 si estendesse pure agli altri raccolti secondari.

La discussione si protrasse senza raggiungere l'accordo. I bianchi si riservarono di rispondere in merito in una prossima riunione, dopo sentito il Comitato di Agitazione.

La questione del legname che si lascia marcire

Interrogazione

L'onor. Ciriani ha presentato la seguente interrogazione ai Ministri della Guerra, delle Finanze e delle Terre Liberate:

« Per sapere se sia a loro conoscenza che fra Tolmezzo e Villasantina (Udine) ancora dai primi giorni della liberazione, sono depositati circa *duecentomila quintali* di faggio - legna da ardere, guardate da un plotone di soldati comandati da un Ufficiale, e che per due volte vi fu pericolo d' incendio, fortunatamente domato, mentre il deterioramento di detta legna si fa sempre più grave e si verificano furti inevitabili. »

« E per conoscere quindi se non ritengano doveroso realizzare il valore, impartendo disposizioni all' Ufficio Fortificazioni di Udine, cui ne è affidata la custodia, per la vendita mediante pubblica asta senza altri deplorevoli e ingiustificati ritardi. »

Le vertenze dei barbieri

Una lettera tira l' altra, come le ciliege. L' avenne stampata una del signor Salvadori, ci procurò la risposta della Lega, e qnesta, la replica seguente, che riceveinmo ancora ieri, ma non potemmo pubblicare per assoluta mancanza di spazio.

Udine 18 giugno 1920

Rispondo ai signori lavoranti della Lega barbieri, che il mio salone si trova in via dei ginnasio, e non sanno del Cristo, che se poi non conoscono i nomi delle vie di Udine, della loro ignoranza li compatisco. In quanto alla mia semplicità, lascio ben volenticri ad essi il vanto di sapientoni. Per me, mi accontento di aver avuto sempre buona volontà di lavorare e possono chiedere informazioni al propietario del principale salone di Parucchiere in via della Posta ove fui per ben otto anni quale lavorante, e per tutto il tempo della guerra con le funzioni di Direttore.

Con questa termino

Obbl mo

Salvadori Luigi

Salone Ginnasio

Leggo sui giosnali che la spett. Lega Lavoranti deliberava il boicottaggio del mio modesto negozio. Mi si affibbia il nome di crumiro. Non è vero, perchè io ho sempre rispettato l' orario e lo stipendio ai miei commersi, solamente per far fronte alle forti spese apro un' ora prima col mio sacrificio e lavoro personale cerco di poter superare tutte le presenti difficoltà. Nelle assemblee ho sempre protesto contro l' imposizione, non da parte della Lega Lavoranti, ma bensì di pochi proprietari del centro che solo per invidia vogliono imporre l'uniformità dell' apertura.

Sulla contravvenzione elevatami attendo impavido e sereno il responso del Giudice togato.

Per la lealtà, non sono io solo che apro il negozio prima; siamo in quattro, ma l' abbandono del lavoro è stato imposto solamente ai due miei commessi vera e sleale cascia all'uomo. Ad ogni modo ora che lavoro da solo e senza spese posso accontentare la spett. Lega Lavoranti, la ringrazio e mi creda suo devv.mo

Canelotto Giuseppe

Si taglia il piede. — Il contadino Raffaele Gentilini d' anni 20 da Godia lavorando ieri nel proprio campo si feriva il piede sinistro col badile che gli era caduto di mano. Fu giudicato guaribile in giorni 30.

Un arresto — Sul piazzale della stazione ferroviaria, ieri sera certa Ines Vajthanzar da Paier della Riviera, d' anni 15, adescava i passanti. I vigili essendo essa senza fissa dimora la trassero in arresto.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di Guerra — Comini Alcide alunno II.a classe trovate per la strada 5. Nel 3.o anniversario della morte della compianta sig. Ada Tellini Ljdia Lang 5.

In morte De Donno Maria Zecca in sostituzione fiori, Michele Buono 20.

Mutilati Sez. Udine. Nel 3.o anniversario della morte della compianta sig.na Ada Tellini, l' agenzia Edoardo Tellini 100.

Per i bimbi di Fiume d'Italia. — La famiglia Giovanni Missio nel ricordare nel 2.o anniversario la morte del proprio figlio Beppino, della classe 1899, Sotto Tenente del 18.o reparto d' assalto (fiamme nere) caduto pieno di fede nell' offensiva del Grappa-Solaro (24 giugno 191») offre lire 100 per i bimbi di Fiume.

Assemblea degli impiegati. — Fu tenuta giovedì sera l' essemblea dell' Unione Agenti ed impiegati privati, presente un centinaio di soci. Dopo varia discussione fu approvato il memoriale che sarà consegnato oggi, alle 16 alla Camera di Commercio.

Venne pure preso in considerazione un ordine del giorno votato dagli impiegati, e patrocinante la causa degli avventizi. Fu, ai soci data comunicazione della conferenza che il prof. Vacchi di Venezia terrà domenica mattina. La conferenza seguirà in forma privata, e non ne potranno intervenire che i muniti di regolare tessera o d' invitto personale.

Trattenimento

Domani, i filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udine daranno il seguente spettacolo: *Colombo fanciullo*, melodramma in due atti del maestro Polleri, con accompagnamento di piena orchestra. *Non più sordi in locanda* brillantissima farsa in un atto.

Durante gli intermezzi l'orchestra eseguirà una « Suonata di due tempi » e una "serenata per violino„ del maestro Basciù. Lo spettacolo comincerà alle 21.

Lega sarti e sarte. — Tutti i soci sono invitati all' assemblea, che si terrà domenica 20 corr. alle 9,30 nei locali della Camera del Lavoro per urgenti comunicazioni.

Società Dante Alighieri. — Ricorrendo oggi il 2.o annniversario della morte dell' Aiutante di Battaglia Piero Lodolo di Udine, caduto gloriosamente sul Piave il 19 giugno 1918, la famiglia per onorare la sua memoria ha versato a questo Comitato lire 150 pe iscriverlo nel Libro d' oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Carne per gli ammalati. — Nei giorni di divieto vendita carne resteranno aperte a disposizione degli ammalati le seguenti macellerie:

Bon Antonio, Via P. Sarpi, e pure Bon Antonio, Via Pracchiuso.

Nell' anniversario di una morte gloriosa

Sono pervenute alla Sezione di Udine dell' associazioue Nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra le seguenti offerte: famiglia Ferandini 5, on. Girardini L. 15, ten. Piero Ruminuani 10, famiglia Lodolo L. 35, per onorare l' anniversario del valoroso concittadino Lodolo Piero caduto per la Patria il 19 giugno 1918 sul Piave.

Cessione di stramenti da lavoro. — La Camera di Commercio comunica che il Commissariato per la riparazione danni di guerra (Treviso-Villa Margherita), nell'intendimento di facilitare specialmente alle piccole industrie, Cooperative, operai e contadini, l'acquisto degli strumenti da lavoro (badili, gravine, martelli, tanaglie, incudini ecc,) e di materiali minuti (carriore, carrette, botti, barili stufe, ecc.) esistenti in quantità varie e in diverso stato d'uso nei dipendenti magazzini. ha deliberato di autorizzare la vendita al minuto al pubblico a prezzi convenienti precedentemente fissati secondo la categoria e da corrispondersi all'atto dell'acquisto ritirando ricevuta nominativa.

Le vendite si faranno mettendo a disposizione lotti successivi (furono cominciate nella seconda decade del mese corrente) secondo modalità intese ad impedire illecite speculazioni e pubblicate alle sedi dei magazzini di Venzone, Pordenone, Risano e Palmanova.

Le imprese, cooperative, stabilimenti ecc. che abbiano ragione di chiedere quantitativi superiori a quelli consentiti dalle norme anzidette, inoltreranno damanda motivata dal detto Commissariato per mezzo della Prefettura di Udine.

Un arresto. — Stamane gli agenti della P. S. che, lodevolmente da qualche tempo hanno intensificato questo genere di servizio, operavano una perquisizione in casa di Luigi Gatti abitante in via Pradamano.

Gli sequestrarono notevole quantità di materiale: due casse di sapone, candele, corda, ecc. ecc. più 2 chilogrammi circa di tabacco austriaco, di cui egli non seppe giustificare la provenienza. Fu arrestato.

Il grandioso concerto d'organo in Duomo

Ricordiamo, che domani, alle ore 17.30, si svolgerà nel nostro Duomo un grandioso concerto d' organo — un vero avvenimento artististico per la nostra città, sia per la potenzialità musicale dell' organo, ch' è fra i maggiori e meglio costruiti d'Italia; come per la valentia dei concertisti, di bella fama in tutta Italia.

Le porte si apriranno per tempo: verso le 15, per dar modo a tutti di poter procurarsi un posto, sia fra quelli numerati con diritto di sedere come fra i posti in piedi. Per accedere ai primi, i biglietti si possono acquistare fin da oggi, ai negozi Gaspardis (Mercatovecchio), Montico (via della Posta) e G. Valentini e C. (Piazza Mercatonovo o S. Giacomo) e presso il Caffè Dorta e il Bar Vittorio Emanuele sulla Piazza omonima: prezzo L. 6. I biglietti per i posti in piedi, si venderanno alla porta, al prezzo di L. 3.

Per chi vuol emigrare

Oltre mare. L' Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine ci comunica: « Allo scopo di facilitare l' emigrazione in America, ove le mercedi, per effetto del cambio, sono elevatissime, il R. Commissariato dell' Emigrazione ha disposto che anche gli operai regnicoli, viaggianti in qualsiasi classe, possono trovare passaggio a Trieste sui piroscafi della Società Cosulich. Avverte, però che tale concessione è subordinata al fatto che gli emigranti si siano in precedenza assicurati il posto presso l' Agenzia di Trieste della detta Società. Fin d' ora l' Ufficio Provinciale dei Lavoro di Udine si mette a disposizione degli emigranti per ottenere dalla Compagnia il passaggio alle migliori condizioni possibili.

In Inghilterra. Lo stesso Ufficio avverte gli emigranti italiani diretti in Inghilterra; chè non basta il passaporto, vistato dagli Uffici Consolari Inglesi e Francesi in Italia; ma si esige, inoltre, la speciale licenza rilasciata dal Ministero del Lavoro Inglese (Ministry Of Labour, London).

Coloro che mancassero di tale licenza speciale, al loro arrivo a New Haven, verrebbero senz' altro respinti.

Emigranti in guardia!

In Francia. La Societ àUmanitaria Sezione Friulana ci comunica il seguente trafiletto che mette in guardia contro l'emigrazione non regolare in Francia:

Ci risulta (dice la Società) che dalla Provincia di Udine, affluiscono numerosi alla frontiera francese gli Emigranti muniti del solo passaporto e sprovvisti del regolare Contratto di Lavoro vistato dalle competenti Autorità. In tali condizioni essi non possono varcare la frontiera, esponendosi così ad una serie di peripezie con perdita di denaro e di tempo.

Nel mentre mettiamo in guardia gli Emigranti contro tali pericoli, sentiamo il dovere di stigmatizzare l'opera delle Autorità Politiche che continuano a rilasciare illegalmente passaporti a coloro che sono in condizioni di essere respinti dal paese di destinazione, e di quegli Uffici preposti all'Emigtazione, che lungi dall'opporsi a tale irregolare e caotico esodo, pare anzi incoraggino tale genere di espatrii.

Il saluto di Bonomi all' esercito

ROMA, 19. Il giornale militare ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno dell' on. Bonomi: Riprendo la direzione del dicastero della guerra con lo stesso animo con cui lo assunsi pochi mesi or sono. All'esercito il cui valore e pari all'abnegazione, ai funzionari che mi furono sicuri collaboratori, invio il mio saluto.

L'opera da compiere sarà quale l' attende la patria, se sapremo trarre dalla nostra storia recente, dove l'esercito scrisse una pagina immortale energia e fede pell'avvenire.

Italiani reduci dalla Rassia

LONDRA, 19. — Si ha da Stoccolma: Il giornale Nordiska Stokolm riceve da Helsingfors, che circa 400 fra italiani francesi e inglesi provenienti dalla Russia, arrivarono il 12 a Torjoni, ove sono trattenuti in quarantena.

Le ultime notizie dell' Albania

Vallona 18. — E' atteso con una certa probabilità un nuovo attacco dei ribelli. Tutte le opportune misure per respingerlo sono state già prese. Le conseguenze della morte di Essad si sono già ripercosse nel mondo albanese.

I ribelli si sarebbero rivolti al nostro console di Janina perchè intercedesse presso il nostro Comando, al fine di cedere Valona agli albanesi. L'assurda richiesta è stata girata naturalmente all'Alto Commissario che ha risposto... non rispondendo.

Il concentramento delle truppe destinate a scacciare i ribelli dalle posizioni che circondano Valona è quasi ultimato. Si attendono soltanto altre munizioni e velivoli.

I reparti di assalto hanno già raggiunto le linee loro assegnate e già qualche nucleo di arditi ieri notte si è spinto audacemente nell' interno, ad ovest di Babizza. Le ricognizioni fatte dagli aeroplani confermano l' arrivo nel campo degli insorti di notevoli rinforzi pervenuti dalla via di Koritza e di Argirocastro.

Un nostro cacciatorpediniere staziona in permanenza nelle acque di Santi Quaranta per proteggere il nostro esiguo presidio rimasto in quella città

I ferrovieri di Milano deliberano lo sciopero ad oltranza

Milano, 1o. — Il capostazione di Cremona, Bergonzoni, del quale i ferrovieri scioperanti reclamavano il trasferimento perchè colpevole... di avere adempiuto il proprio dovere; ad una commissione di capistazione del Milanese che gli avevano domandato di risolvere da sè la situazione « senza via d' uscita » (con essi medesimi la qualificavano, benchè..... scioperanti), aveva aderito di chiedere il proprio trasferimento in località di suo gradimento.

La notizia comunicata nel pomeriggio ai ferrovieri adunati in comizio, fu accolta con entusiasmo credendo si tratasse d' un trasferimento d' autorità: ma poi, l' entusiasmo sbollì. Nondimeno, il comizio formulò alcune richieste per cessare lo sciopero e le comunicò al capostazione comm. Pedrazzi che le trasmise al Direttore generale comm. De Cornè. Questi telegrafò al comm. Pedrazzi di non addivenire ad alcun concordato se prima il personale scioperante non si fosse impegnato di riprendere il servizio e non tosse di conformità tornato al lavoro.

In seguito a ciò, i ferrovieri hanno proclamato lo sciopero ad oltranza..

La ripresa del servizio ferroviario è però progressivo, anche per le numerose defezioni degli scioperanti, e per l'aiuto volontario dei cittadini Ma il danno alla città e alle campagne della Lombardia è immenso.

. . .

La Corte d'Appello di Modena rigettò il ricorso di postelegrafonici e ferrovieri, che in seguito a sciopero erano stati condannati a 750 lire di multa e tre mesi d'interdizione dai pubblici servizi — sanzionando la massima che i *pbblici funzionari non possono scioperare.*

Le relazioni della Francia col Vaticano

PARIGI, 18. La commissione per le finanze alla camera si è riunita per udire Noblemaire relatore del bilancio degli esteri sul progetto di ristabilimento dell' ambasciata della repubblica francese presso la Santa Sede.

Noblemaire ha fatto conoscere che allo stato delle trattative è d' accordo con il governo, e domanda l' aggiornamento della discussione.

Per l' avvenire della Ungheria occorre pace interna

BUDAPEST, 18. — In un discorso pronunciato ai suoi elettori il conte Appony, si è dichiarato pronto a condividere la responsabilità del governo per la firma del trattato di pace. La sorte avvenire degli ungheresi addetta dipende dal consolidamento della situazione interna. Il conte Appony invoca quindi la riforma agraria e la riconciliazione con le classi operaie, per preparare una pacifica evoluzione. Si rammarica poi dell'assenza dei sociali democratici dall' assemblea nazionale ed auspica il loro riavvicinamento alla base nazionale. La riforma sociale dice l' oratore e l' applicazione pratica delle dottrine cristiane. Appony dissaprova le persecuzioni contro gli ebrei, ma critica la loro solidarietà con i criminali della loro razza. L' Ungheria indipendente deve dare l' autonomia a tutte le nazionalità. Il momento della restaurazione monarchica afferma il conte Appony restaurazione che è desiderata da tutto il paese, non è ancora giunto, dato lo sviluppo ancora embrionale cel nostro consolidamento interno e delle nostre relazioni con le grandi potenze. La costituzione provvisoria abbisogna di emendamenti. L' Ungheria conclude il conte Appony deve divvenire un modello di ordine pubblico di lavoro serio di costumi incorruttibili e di progresso sociale.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Osualdo Ciani

Ringrazia commossa tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la cara memoria.

FERNET BRANCA

COGNAC
Extra-vecchio-Vecchio

Americano - Vino Chinato
BITTER

VERMOUTH

LIQUORI

Gran liquore Giallo Milano
Alkermes
Curacao
Menta Glaciale Verde
Anisette
Benedettino
Goccia d'Oro
Kummel Cristallizzato

Elixir China China
Mandarino
Crema Cacao Cuba
Crema Vaniglia
Crema Canella
Acqua lutta Cedro Spiritosa
Fiori Alpini Cristalizzati

SCIROPPI

Tamarindo
Granatina
Arancio

Marena
Lampone
Soda-Champagne

Tutte le Specialità della SOC. ANONIMA F.lli BRANCA di Milano presso i Rappr.

Esclusivi DAMIANI & GIORGIO.

Merce sempre pronta in bottiglie damigiane e fusti nei Magazzini G. Burghart UDINE

Servizio trasporti con Camions